

DUE PAROLE DEL SINDACO DI BARCIS

Sono molto lieto di veder realizzato da un giovane di origine barciana uno studio monografico dedicato al nostro più grande scrittore; e sono grato all'autore, Roberto Malattia, nipote di questo nostro personaggio, perché ha voluto dedicare a suo nonno un impegno fondamentale per la sua vita: la tesi di laurea.

Questo libro infatti raccoglie il contenuto essenziale della tesi di laurea in Lettere, discussa il 30 giugno scorso all'Università degli Studi di Venezia dal nostro studioso, che con questa ricerca offre il migliore e più cospicuo omaggio alla memoria di Giuseppe Malattia della Vallata. Omaggio di particolare significato, proprio in quest'anno nel quale Barcis, ricordando il drammatico incendio dell'agosto 1944, ripensa con particolare tristezza al dolore subito dal suo poeta, che nell' 'incendio della sua casa perse quasi interamente il cospicuo patrimonio librario, frutto di una vita di dedizione alla cultura, che tanto amava.

Approfitto dell'occasione per ringraziare quanti insieme all'Amministrazione Comunale ed alla Pro Barcis hanno condiviso l'impegno di riscoperta della figura del nostro poeta, anche attraverso l' iniziativa del premio letterario a lui dedicato.

Un ringraziamento particolare per la continua e preziosa collaborazione al Centro Friulano di Studi "I.Nievo" ed al suo presidente, prof. Emilia Mirmina, ed alla famiglia del dott. Leandro Malattia. Un vivo ringraziamento infine alla Provincia di Pordenone che ci è sempre stata vicina e che si è fatta carico della stampa di questa pubblicazione.

*Maurizio Salvador
Sindaco del Comune di Barcis*

INTRODUZIONE

Il motivo principale che mi ha indotto a proporre lo scrittore friulano Giuseppe Malattia della Vallata (1875 - 1948) quale oggetto della mia Tesi di Laurea in Letteratura Italiana Contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cà Foscari di Venezia, è rappresentato dal desiderio di approfondire lo studio e la ricerca sulla vita e sulle opere di un autore poco conosciuto e, fino a pochi anni fa, quasi ignorato dalla critica letteraria. Fortunatamente nel 1986, dopo alcuni decenni di oblio, su iniziativa della Prof.ssa Emilia Mirmina, titolare della cattedra di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Udine, e di suo figlio Lorenzo Mirmina, si è finalmente realizzata una proficua opera di ricerca e di analisi critica sulle opere e sulla poetica di G. Malattia, culminata nella pubblicazione dei volumi della stessa Mirmina: *Giuseppe Malattia della Vallata, saggio critico ed antologia* (Barcis, Udine, 1988), e *Nel paese dell'anima dell'Aedo della Valcellina* (Barcis, 1989). Grazie a queste due opere la figura di G. Malattia è stata finalmente portata alla conoscenza di un vasto pubblico che ne ha apprezzato le capacità poetiche e la forte carica di impegno civile. Nel 1988 il Comune di Barcis, in occasione del quarantesimo anniversario della morte del Poeta, ha deciso di istituire un Premio Letterario Nazionale intitolato a Giuseppe Malattia, in collaborazione con il Centro Friulano di Studi "Ippolito Nievo" di Udine. Sono stati invitati a far parte della giuria del Premio, che è presieduta dalla Prof.ssa Mirmina, insigni esponenti del mondo accademico e culturale quali il Prof. Antonio Piromalli dell'Università di Cassino, il Prof. Giorgio Luti dell'Università di Firenze, l'Ing. De Cillia vicepresidente del Centro Studi Ippolito Nievo, che nei convegni via via dedicati al poeta in occasione delle Premiazioni hanno dato vita ad una approfondita ricognizione critica sui vari aspetti della poetica e della personalità letteraria di G. Malattia. Essi sono stati concordi nel formulare su di lui un giudizio favorevole, attribuendogli così un tardivo ma meritato riconoscimento. La fortuna del Premio Letterario è andata aumentando nel corso degli anni, grazie alla qualificata giuria ed al solido supporto organizzativo fornito dal Comune di Barcis nelle persone del Sindaco Rag. Maurizio Salvador e del Presidente della Pro Loco Rag. Aurelio Messinese, e pertanto nel 1991 è stata estesa la partecipazione anche ai poeti che

compongono nelle lingue minoritarie dei gruppi etnici stranieri presenti in Italia. In questi anni hanno inoltre riscosso notevole consenso le musiche composte dal Maestro Gianni Fassetta per alcune liriche di G. Malattia (raccolte e pubblicate quest'anno in un compact disc). Spronato da queste prestigiose iniziative in memoria di mio nonno Giuseppe Malattia della Vallata e desideroso, seppur con la dovuta modestia del caso, di colmare le già ricordate lacune critiche, ho deciso di intraprendere questa ricerca. Mi hanno utilmente seguito il Prof. Alfonso Berardinelli, titolare della cattedra di Letteratura Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia, laureato di Laurea, la già ricordata Prof.ssa Emilia Mirmina preziosa ed assidua correlatrice di Laurea. Ringrazio inoltre per i loro consigli il Prof. Antonio Piromalli, titolare della cattedra di Letteratura Italiana della Facoltà di Magistero dell'Università di Cassino, e l'Ing. Antonio De Cilia, Vice Presidente del Centro Studi Ippolito Nievo di Udine, profondo conoscitore della realtà socio economica dell'epoca e della zona in cui G. Malattia ha vissuto. Desidero inoltre ringraziare con particolare affetto mio padre Leandro Malattia (figlio primogenito del poeta) che con appassionata ed instancabile collaborazione ha agevolato il mio lavoro di ricerca, consentendomi inoltre di comprendere meglio importanti aspetti della personalità di G. Malattia, grazie anche alla precisa rievocazione di avvenimenti della sua vita. Il mio ringraziamento è rivolto anche a Giulio Malattia, nipote del Poeta (figlio del fratello minore Angelo), che ha saputo fornirmi importanti indicazioni sulla biografia, sulle amicizie, e sulla genesi delle opere di G. Malattia. Ringrazio inoltre la Provincia di Pordenone, in modo particolare il Presidente prof. Sergio Chiarotto, l'Amministrazione Comunale di Barcis e la Pro Barcis che, con il loro appoggio ed il loro contributo, hanno reso possibile la realizzazione di questo libro. Ritengo infine doveroso rivolgere un ringraziamento ai già citati Rag. Maurizio Salvador, e Rag. Aurelio Messinese per la sensibilità e l'interesse dimostrati nei confronti di questa insigne figura del passato divenuta, grazie anche alla loro opera, un motivo fondamentale del patrimonio storico e culturale della comunità civica che essi amministrano.

Roberto Malattia